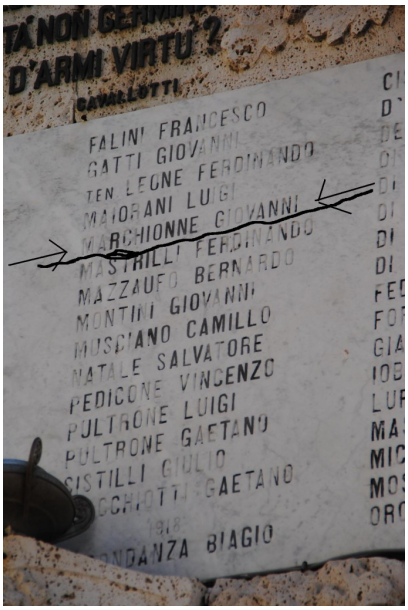
Giulianova. Centenario della grande guerra: Giovanni Marchionni il primo caduto giuliese.

E’ il primo caduto giuliese nella grande guerra del 1915-18

Ricerca pubblicata sul libro “Quando c’era la guerra” di Artemia edizioni



Giulianova. Il 9 giugno del 1915, dopo solo 17 giorni dall’entrata in guerra dell’Italia contro l’Impero Austro-Ungarico, a soli 26anni, perdeva la vita Giovanni Marchionni, il primo caduto giuliese della 1° Guerra Mondiale. Nato nella zona del “Convento”, oggi C.da Casale-Case di Trento, il 16 marzo 1889 da Antonio e Maria Massi. Nei primi mesi del 1909 parte per gli USA dove trova lavoro a New York. Il distretto militare di Teramo, d’ufficio, lo colloca nel reggimento fanteria Genova perché irreperibile. Nel settembre del 1914 rientra in Italia per svolgere il servizio di leva nel 17° reggimento fanteria di Ascoli Piceno, l’anno successivo, a causa dello scoppio della guerra, viene trattenuto sotto le armi. Il 21 maggio parte con il 17° fanteria da Ascoli Piceno aggregandosi al 18° fanteria che parte da Chieti per comporre la “Brigata Acqui”. La sera del 28 giugno sono a Tapogliano (Udine) sotto le dipendenza della 14° divisione del VII corpo d’armata. Il 7 giugno la Brigata Acqui passa l’Isonzo sul ponte di Pieris, trasferendosi a Turriaco (Gorizia) per iniziare la conquista dell’altipiano Carsico (Prima offensiva, 25 maggio-26 giugno 1915), il 9 giugno occupano la zona di Sant’Elia, oggi San Pietro d’Isonzo (Gorizia), perdendo 386 soldati e 14 ufficiali, tra questi, risulterà disperso in combattimento, il giuliese Giovanni Marchionni. Per uno scherzo del destino o per la scarsa comunicazione tra il comando e il distretto di appartenenza dell’epoca il suo foglio matricolare reca scritto: partito da territorio in stato di guerra per ferite riportate in combattimento a Sant’Elia; mentre la lapide dei caduti di Giulianova lo colloca come morte nel 1917 con la modifica del cognome in “Marchionne”. Lo scorso 15 maggio, a Giulianova, il giornalista Walter De Berardinis coautore con Sandro Galantini della ristampa del libro di Francesco Manocchia “Quando c’era la guerra” della casa editrice Artemia, ha ricordato la sua figura attribuendo alla sua memoria una pergamena, frutto delle ricerche pubblicate sul libro, con la seguente frase: “…in occasione dell’88ma adunata degli Alpini a l’Aquila e del centenario dell’entrata in guerra dell’Italia, ricordiamo il caduto Giovanni Marchionni, per aver sacrificato la propria vita per la Patria nel pieno della sua giovinezza. Giulianova intera non dimentica. Questa pergamena resterà come testimonianza da tramandare da Padre in Figlio per perpetuare la sua memoria”.

FRANCESCO MANOCCHIA
Quando c'era la guerra
SI STRACCI IL GIALLO E NERO
SIMBOLO DEL COLORE
E L'ITALIANO ALTERO
INNALZI IL TRICOLORE
NOTA INTRODUTTIVA DI SANDRO GALANTINI
RICERCHE DI WALTER DE BERARDINIS
FRANCESCO MANOCCHIA
Quando c'era la guerra